

## FOCUS OGGI

### Maire, un bond per l'espansione tecnologica

Parte domani sul Mot il collocamento del prestito da 250 milioni a sei anni. Renderà il 2,625%. I proventi serviranno per rimborsare parte dell'esposizione bancaria ma soprattutto per lo sviluppo  
*Carosielli a pagina 9*

PARTIRÀ DOMANI SUL MOT IL COLLOCAMENTO DA 250 MILIONI DI OBBLIGAZIONI A SEI ANNI

# Maire, un bond per la tecnologia

*Il rendimento sarà del 2,625%. I proventi dell'operazione saranno impiegati per ripagare prestiti bancari in essere, allungando la scadenza media del debito e anche per finanziare l'investimento in nuovi brevetti*

DI NICOLA CAROSIELLI

**C**on il bond senior non convertibile da 250 milioni, la cui offerta partirà domani 18 aprile, Maire Tecnimont si appresta a dare la pennellata finale alla struttura patrimoniale. Ieri il gruppo guidato dall'ad Pierroberto Folgiero ha comunicato che il tasso di interesse delle obbligazioni Maire Tecnimont S.p.A. Senior Unsecured Notes due 30 April 2024 sarà del 2,625% annuo, e tenuto conto che il prezzo di emissione è il 100% del nominale, il rendimento delle obbligazioni sarà quindi di identico valore. L'operazione segue due direttrici: la diversificazione finanziaria e quella industriale. Oggi, ha spiegato Folgiero a *MF-Milano Finanza*, «ci sono le condizioni per accedere al mercato dei capitali, liberare quindi le linee di credito in essere con le banche e utilizzare lo spazio generato per impie-

gare le stesse linee sul credito di firma, cioè le cauzioni e le garanzie che emettiamo quando prendiamo un grande lavoro». Il gruppo ha accesso al credito tramite due canali: le linee per cassa e quelle per firma. «Queste ultime sono quelle che vanno emesse quando ci aggiudichiamo un contratto, quando si ottiene una grande commessa. Diversificare le fonti ci consente di alleggerire il debito bancario, impiegando i proventi di questa obbligazione, e quindi di scaricare le linee bancarie da utilizzare per il credito di firma» ha proseguito il Folgiero. In sostanza, ha spiegato il group finance vice president, Fabio Frittelli, tramite questo bond a 6 anni «si allungano le scadenze del debito in modo da associare a un investimento come è quello in nuove tecnologie, che ha tempi di rientro più lunghi, una passività di durata adeguata». C'è poi la novità del mercato in cui sarà quotato: il Mot. «Lo facciamo su un mer-

cato prevalentemente domestico perché riservato a investitori italiani o stranieri ma presenti in Italia, nato per dare più respiro all'impiego del risparmio degli italiani attraverso uno strumento finanziario innovativo aperto tanto agli investitori istituzionali quanto al pubblico indistinto, ma anche per andare a sollecitare quei fondi che hanno fatto raccolta in base alla nuova normativa sui piani individuali di risparmio» ha proseguito Frittelli, ribadendo la speranza «di ottimizzare la raccolta da quelle fonti che sono per loro natura più efficienti delle altre, perché garantiscono anche un certo vantaggio fiscale».

Come detto però, alla base dell'operazione c'è anche una motivazione di natura operativa, e che affonda le radici nel nuovo piano industriale di Maire Tecnimont, che si proporrà di sviluppare con maggiore assiduità le tecnologie all'insegna dello scouting. Questa obbligazione, infatti, «servirà a finanziare lo

sviluppo del nostro portafoglio tecnologico» ha specificato Folgiero, ricordando che «l'idea è di espandere la gamma di tecnologie impiegabili in modo da ampliare la nostra catena del valore, realizzando nuovi progetti che si basino sui nostri brevetti». È da tempo infatti che il gruppo sta attuando una serie di acquisizioni tese a sviluppare una sorta di catena tecnologica: «stiamo guardando anche alle cosiddette tecnologie adiacenti al nostro core business e abbiamo investito per esempio due anni fa in una società a San Francisco che ci consente di realizzare impianti che generano i polimeri direttamente dal metano». Anche il settore oil&gas sta cambiando pelle e, secondo l'amministratore delegato, «c'è una propensione maggiore a sperimentare nuove tecnologie, alle nuove idee e siccome siamo fatti di questo, il nostro dna è technology driven, vogliamo spingere sull'acceleratore in questa fase di discontinuità». (riproduzione riservata)

